

Comune di Ravenna



Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" del 29/02/2024 ore 15

VERBALE APPROVATO IN SEDUTA COMMISSIONE 6 il 23/01/2025

In data **giovedì 29 febbraio 2024, alle ore 15.00** si è tenuta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della "**COMMISSIONE 6 "Sport, grandi eventi, turismo"**", in presenza, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) **Esame petizione PG. 262897/2023 avente ad oggetto: Proposta di intitolazione palestra "E. Mattei" in memoria di Pietro Samori.**

Presiede la seduta **Filippo DONATI**.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
Alberto	ANCARANI	Consigliere		✓		15.15	16.19
Alvaro	ANCISI	Consigliere		✓		15.22	16.19
Fabio	BAZZOCCHI	Consigliere			✓	/	/
Davide	BUONOCORE	Consigliere		✓		15.00	16.19
Gianmarco	BUZZI	Consigliere		✓		15.00	16.19
Angelo Nicola	DI PASQUALE	Consigliere	Renato Esposito		✓	/	/
Filippo	DONATI	Presidente		✓		15.00	16.19
Chiara	FRANCESCONI	Consigliera		✓		16.16	16.19
Renald	HAXHIBEKU	Consigliere		✓		15.00	16.19
Gianfilippo Nicola	ROLANDO	Consigliere		✓		15.10	16.19
Giancarlo	SCHIANO	Vice Presidente			✓	/	/
Andrea	VASI	Consigliere			✓	/	/
Veronica	VERLICCHI	Consigliera			✓	/	/

Risultano inoltre presenti:

- **Assessore Giacomo COSTANTINI** (con delega a: turismo, sport, agricoltura e agroalimentare, aree naturali e parco del Delta del Po, personale, società partecipate)
- **Dirigente Stefano SAVINI** (Sport e Toponomastica)
- **Primo firmatario petizione: Massimo Samori**
- **Presidente CRAL E. Matteri: Fabrizio FLAMINI**
- **Esperti: Valeriano SAVOIA** (Presidente Area Centro Urbano nominato esperto Gruppo Lista de Pascale Sindaco) e **Raoul MINZONI** (nominato esperto per il Gruppo PD).

I lavori hanno inizio alle ore 15.06.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Possiamo già dare la parola, come da prassi, al primo firmatario, poi all'Assessore, che è in arrivo, poi, cominciamo la discussione.

PRIMO FIRMATARIO PETIZIONE Massimo SAMORÌ. Buongiorno a tutti, sono Samorì Massimo, primo firmatario e figlio di Samorì Pietro. La proposta è appunto di intitolare la palestra E. Mattei dell'ex Villaggio Anic alla memoria di mio padre. Vi ho scritto due righe giusto per cercare di spiegare chi era mio padre e per giustificare la nostra proposta di intitolazione. Samorì Pietro è vissuto per più di 40 anni nel Quartiere San Giuseppe, ex Villaggio Anic, e ha dedicato per altrettanti anni, metà della sua vita, anima e corpo allo sviluppo di una delle tante strutture sportive sorte nei primi anni '90 presenti nel suo quartiere: la palestra Mattei, o come veniva e viene tuttora chiamata da tanti "la palestra Samorì". Si è avvicinato inizialmente alla pallavolo e precisamente al minivolley nel 1984 per seguire mia sorella Michela per poi, fino alla sua morte, non abbandonare più questo mondo. In questi 40 anni ha svolto vari incarichi come Dirigente, Presidente della Sezione Pallavolo, per poi scegliere di farsi da parte e assumere incarichi di minor rilevanza per, come diceva lui, "dare spazio ai giovani". Ma non per questo defilandosi, anzi, diventando il punto di riferimento, come citato nella bellissima dedica del CRAL Mattei, pietra miliare della palestra. Vi premetto questo per meglio descrivere la figura di un uomo che realmente ha dedicato una vita a ciò che amava, in cui credeva, relazionandosi in molteplici modi con moltissime persone che hanno fatto parte di questo ambiente sportivo, dedicando anima e corpo per 40 anni a tutto ciò che girava intorno alla gestione sia materiale, ma soprattutto umana, della palestra non dimenticando anche l'impegno a livello sociale per la comunità, riconosciuta dallo stesso Comune di Ravenna con attestati di ringraziamento. Ci tengo soprattutto a spiegare come quest'idea sia nata per dare voce al vero valore che ha. Questo pensiero non nasce, come sarebbe facile credere, da un capriccio familiare per valorizzare ancora di più la figura di un padre che per noi era già meraviglioso, ma dal desiderio di decine, di centinaia di persone, come si evince dalla petizione presentata, che hanno conosciuto, vissuto e potuto realmente apprezzare l'attività svolta con tanta dedizione da mio padre, e le quali fanno parte della comunità sportiva, ecclesiastica, del Quartiere, del CSI, del mondo del Petrolchimico dove ha lavorato, che ci hanno spinto, con innumerevoli sane pressioni, ad essere qui per l'intitolazione della palestra. Ci ha fatto piacere aver appreso che lo stesso Presidente del CRAL qui presente, Flamini, che ci tengo a ringraziare personalmente e pubblicamente, come rappresentante del Consiglio del CRAL, si sia interessato e abbia appoggiato già da tempo la proposta per l'intitolazione informando direttamente il Comune del loro benessere. Ci ha fatto inoltre estremamente piacere vedere, dopo la sua morte, l'ammirazione e l'affetto, con una portata che anche noi non potevamo neppure immaginare, da parte di tutta la comunità, per non parlare delle tante testate giornalistiche come Il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Risveglio 2000, Ravenna Notizie, Ravenna Web, che hanno dedicato articoli meravigliosi alla memoria di mio padre. È per tutto questo che l'intitolazione della palestra sarebbe per tutti noi il giusto e meritato riconoscimento a Samorì Pietro.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie signor Samorì, adesso come da prassi diamo la parola all'Assessore Costantini.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI: Grazie Presidente, grazie al signor Samorì per la presentazione della petizione. Faccio un breve riassunto di questa iniziativa, soprattutto per come si è sviluppata in questi mesi, perché la petizione arriva a seguito di alcune procedure avviate dal sottoscritto, ma già con un primo interessamento al precedente assessore Fagnani da parte di un giornalista locale che si era fatto portavoce di due intitolazioni, quella che riguardava il signor Samorì e quella che riguardava il signor Pezzi. Io di queste due proposte di intitolazioni ho chiesto le ragioni, un po' di storia, un po' di documentazione, non perché non conoscessi le due persone, ma perché sono elementi che poi vanno allegati alla procedura. Va ben detto che rispetto all'elemento di intitolazione di uno spazio pubblico, che ovviamente viene identificato anche dalla toponomastica, la legge ci dice che servono dieci anni per un'intitolazione. Ovviamente si sono fatte delle eccezioni per quanto riguarda l'apposizione di targhe o la dedica di uno spazio più ristretto all'interno di un edificio identificato dalla toponomastica come una sala, una sala riunioni, uno spazio di questo tipo. Ho comunque preferito avviare una fase di consultazione, ho informato la Giunta di questa possibilità dicendo che solamente a titolo informativo avrei coinvolto i Consigli territoriali. Sapete che i Consigli territoriali sono un organo relativamente giovane del nostro territorio, anzi giovanissimo del nostro territorio, hanno pochi anni di vita e sono, in sostituzione alle Circoscrizioni, il modo di confronto con il territorio del quale l'Amministrazione di Ravenna si è dotata dopo un dibattito e un confronto anche con i Consiglieri comunali sia di minoranza che di maggioranza. Il Consiglio territoriale ovviamente ha avuto un confronto su questo dibattito dopo che io avevo sentito il Presidente Flamini dicendo nulla osta a questo percorso di verifica della possibile intitolazione, ripeto al percorso di verifica della possibile intitolazione. Il passaggio che poi è arrivato al Consiglio territoriale ha avuto un esito negativo, ha registrato una votazione negativa. Dopo abbiamo invitato il Presidente del Consiglio territoriale Savoia che mi ha informato della votazione e, da quello che ha rilevato, da quell'incontro era l'elemento di "unitarietà" che si voleva riconoscere e mantenere ad una struttura sportiva voluta grazie al lavoro di tanti volontari, amici e colleghi di Samorì, che hanno dato tantissimo tempo, così come lo stesso Samorì, a questo impianto e che comunque riconoscevano nell'urbanizzazione di quella Città un ruolo specifico e fondamentale alla figura di Mattei. L'intenzione, quindi, era proprio quella di mantenere la denominazione, la dedica della palestra e di tutto il complesso alla figura di Mattei, della quale ora non ripercorro la storia, alla quale è dedicato anche il viale contiguo, e quindi ho preso atto di questi elementi.

Volendo, però, dare comunque merito al grande impegno di Samorì, riconosciuto da tutti, in primis dal Consiglio Direttivo del CRAL Mattei, sapendo che c'era già un torneo organizzato nella palestra dedicato alla sua memoria, ho proposto e condiviso con il Presidente del CRAL l'apposizione di una targa. Per una questione di sovrapposizione di agenda e poco preavviso, purtroppo, non sono riuscito a partecipare, però so che l'iniziativa in occasione del torneo ha visto anche l'apposizione di questa targa in memoria di Samorì. Questo è un po' il riassunto di quello che è stato fatto, del percorso che è stato seguito in precedenza allo sviluppo, poi, della petizione che siamo qui a discutere oggi. Penso che sia utile approfondire dal punto di vista normativo quello che ho detto in premessa, passando la parola al Dirigente non solamente dell'Ufficio Sport, ma anche dell'Ufficio Toponomastica, che è il dott. Stefano Savini.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Assessore, allora diamo la parola al Dirigente Stefano Savini.

DIRIGENTE Stefano SAVINI (Sport - Toponomastica). Siamo nell'ambito della toponomastica. Richiamo brevemente quali sono i punti di riferimento, anche normativi in questo caso. Si applica una legge abbastanza datata, però è l'unica che abbiamo in questo caso, che è la legge n. 1188 del 1927, che si riferisce quindi all'attribuzione di denominazioni alle strade, alle piazze, ma anche ai luoghi aperti al pubblico e nell'articolo 3 parla anche di lapidi, di apposizione di targhe in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Quindi questa possibilità c'è, la competenza è della Giunta, però la regolamentazione del Comune di Ravenna prevede un passaggio presso la Commissione Toponomastica, che deve esprimere un parere obbligatorio anche se non vincolante per la Giunta, riguardo alla denominazione. Compito della Commissione Toponomastica è quello di verificare che la denominazione abbia una rilevanza a livello dell'identità culturale, sociale e civile della comunità locale, quindi faccia riferimento al territorio e alla comunità ravennati. Una volta acquisito il parere della Commissione Toponomastica, la delibera di Giunta deve essere sottoposta all'autorizzazione della Prefettura, che si può esprimere anche riguardo a un'eventuale deroga del periodo di dieci anni che deve essere trascorso, come prevede la legge, rispetto al decesso della persona nel caso di intitolazione del luogo a una persona. In questo caso sono passati due anni, se non sbaglio, e quindi è necessaria questa deroga. Non sappiamo nel caso specifico. Alla lettera la norma prevederebbe solo la deroga, almeno in partenza era così, per persone che avevano bene meritato a livello nazionale. Poi si esprimeva il Ministero dell'Interno. Adesso la competenza è passata alla Prefettura locale che si deve esprimere su questo aspetto. Questi sono i riferimenti.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie dott. Savini, possiamo aprire il dibattito. Ha chiesto di parlare l'Esperto del Partito Democratico Raoul Minzoni.

ESPERTO Raoul MINZONI (per il Gruppo Partito Democratico). Grazie, Presidente. Intanto vi saluto tutti e vi ringrazio di avermi chiamato in questa Commissione. Essendo esperto e avendo fatto parte del CRAL Mattei, del quale peraltro faccio ancora parte, sono stato Presidente nove anni, tre mandati e quindi mi viene automatico parlare di queste cose. Inizierei con un po' di storia, cioè parlando della palestra, quindi logicamente la palestra è stata costruita nei primi anni '90 circa e nel periodo 92-94, quando nello stabilimento Enichem, allora Enichem, c'è stato un periodo molto oscuro, nel senso che facevano fatica a pagare gli stipendi, la direzione, insieme alla direzione Agip allora (adesso tutto Eni), ha scorporato, diciamo così, le divisioni chimica, elastomeri e quant'altro, e quindi hanno venduto tutti i patrimoni che erano in carico a Enichem Ravenna. E in questo passaggio di proprietà e di vendita c'erano tutte le abitazioni, tutti gli appartamenti del Villaggio Anic, adesso San Giuseppe, e c'era il centro sportivo, sia quello in via Lago di Garda, che quello in via Chiavica Romea, e poi c'erano diverse abitazioni, ci sono tutte le case attigue e addirittura c'erano anche due appartamenti in via Aniene, vado memoria, anche perché in quel periodo lì ero nominato come "il geometra del Villaggio", cioè il mio compito lavorativo era la gestione del Villaggio San Giuseppe. E quindi per un po' di tempo ho lavorato anche per la Snam Progetti, alla quale fu dato l'impegno di vendere una parte del Villaggio San Giuseppe e tutte le altre cose che erano attigue a loro. Ci furono, infatti, diversi bandi, fecero le cooperative all'interno del Villaggio San Giuseppe e gli abitanti di questi appartamenti si unirono in cooperativa e acquistarono le proprie abitazioni. L'unica cosa che fu scorporata era la palestra. Fu data in proprietà a Syndial, che era una società fatta ad hoc, adesso non so se esiste ancora, perché era Syndial Dismissioni (praticamente si occupava di tutte le proprietà che dovevano essere dismesse). Nel 2006, ricordo benissimo perché ero appena stato nominato Presidente, ci fu un passaggio di proprietà. Potrei dire anche una non verità, però vado a memoria, ci fu un articolo 18 tramite una legge regionale, con un cambio di terreni e in questo cambio di terreni la palestra andò in gestione al Comune di Ravenna. Nel 2006 mi telefonò l'ing. Rodari, responsabile vendite e dismissione di Syndial, e mi disse che dovevamo chiudere la palestra. Il giorno dopo arrivò un signore con le catene che chiuse tutto. Come potete immaginare ci fu una confusione notevole, anche perché noi avevamo più di 200 tra ragazzi e ragazze. In breve riuscimmo a gestire la situazione e prendemmo in carico, tramite la dottoressa Piolanti, allora Dirigente del Comune di Ravenna, la palestra e mettemmo a norma tutto quello che non lo era, perché la scusa era che era obsoleta. Vado sempre a memoria, ma penso che in quel periodo il CRAL "mise fuori" quasi 100.000 euro per mettere a posto tutta la situazione. Poi, in accordo col Comune, abbiamo fatto diverse ristrutturazioni: pavimento, spogliatoi, riscaldamento etc. In quel periodo, logicamente, il CRAL era formato da 14 sezioni, penso che adesso forse ce ne saranno un po' meno. Le grandi sezioni erano quelle del calcio, del baseball con Giorgio Tulli, della pallacanestro con Vasco Buratti, della pallavolo con Roberto Costa (tra l'altro l'unico che è rimasto ancora con noi), perché se non c'era Roberto Costa non ci sarebbero state Pallavolo e CRAL. Poi in tutte le sezioni

c'erano signori senza i quali le stesse non sarebbero potute andare avanti. E in questo caso, adesso parlo di Pietro Samorì, perché Pietro Samorì è il padre del petente, ma è stato anche un amico, quindi, per me è difficile e facile allo stesso tempo parlarne. Lui ricopriva il ruolo di custode della palestra e questi "grandi vecchi" hanno fatto il bene del CRAL e lo stanno facendo ancora fino alle ultime ore di vita, perché sono stati lì fino alla fine, e sono stati persone eccezionali. Il loro valore non era relativo soltanto alla palestra o alla pallavolo, ma riguardava l'intera comunità. Erano personaggi che avevano uno spirito altruistico molto elevato e quindi organizzavamo qualsiasi cosa. Ricordo anche col CSI, soprattutto col CSI, abbiamo iniziato a fare i primi Cre estivi multi sport in tutta Ravenna, parlo di 15 anni fa e Pietro era sempre pronto, come era sempre pronto per i pulmini, o era sempre pronto quando facevamo il doposcuola a portare le merende ai bambini, o quando facevamo la festa del 1° maggio insieme alla Parrocchia di San Giuseppe Operaio, con l'organizzazione per quanto riguardava il mangiare, in particolare i pranzi o le merende dei bambini. Il suo valore aggiunto era quello di essere fondante per la comunità del CRAL, su questo non c'è dubbio. E lo ringrazierò sempre. Poi mi ricordo, per dire un aneddoto, invitai a mangiare in mensa Enichem Romano Minghetti e Pietro Samorì, dopo vent'anni che erano in pensione, e a loro sembrava come se li avessi invitati a mangiare al "Caminetto". Vi posso garantire che è stata una gioia incredibile per loro, ma è stata una gioia incredibile per me, nel senso che erano talmente legati alla comunità del CRAL, di tutto il dopolavoro, dei personaggi che erano tutti del dopolavoro, che per loro era come essere a casa propria e questo sentimento è stato condiviso. Spero che la riconoscenza espressa sia dal CSI che dal CRAL siano state sufficienti e penso anche di sì, perché effettivamente è stato per me, oltre un amico, come ripeto, una grande persona, di una disponibilità illimitata e altruismo d'altri tempi. L'importante è stare insieme alle persone e fare il bene alle persone, perché noi parlavamo di bambini o di bambine e quindi i primi anni che venivano a giocare questi ragazzini avevano cinque anni e la palestra era piena. La mattina facevamo la ginnastica per gli adulti, il primo istruttore era Vasco Buratti. Questo è ciò che posso dire, con tutto il bene che gli voglio, penso sia stato un'ottima persona e soprattutto un valore aggiunto per il CRAL stesso.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie, ha chiesto di parlare il Consigliere Alvaro Ancisi, che ne ha facoltà.

CONSIGLIERE Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare). In effetti non si può che essere d'accordo su questa proposta. C'è solo il problema di come indirizzarla giustamente e di come sarà valutata in primis dalla Commissione Toponomastica, al cui parere sottostà poi la delibera di Giunta. Io sono pienamente d'accordo. Non ripeto niente di quello che è già stato detto. In realtà il percorso sarebbe di fare la domanda alla Commissione Toponomastica sull'apposito modulo e la Commissione lo valuta. Però, è anche vero che il Consiglio comunale non si sottrae a proporre attraverso ordini del giorno, interrogazioni, etc., indirizzando alla Giunta comunale la proposta. Devo anche dire che ricordo esattamente che almeno finché è stato Sindaco Matteucci, ma credo anche nel mandato successivo, la Giunta comunale di fronte a tutte queste proposte che venivano, tutte anche molto interessanti, molto motivate, etc. (ricordo quella di Don Francesco Fuschini, di cui si è discusso molto e quindi non c'era più credo Matteucci, o c'era, non lo so), aveva espresso l'orientamento politico di non portare avanti domande di persone che non avessero raggiunto i dieci anni dalla morte. Però questo è un orientamento politico, per me va benissimo, andava bene anche prima, per me andava bene anche per Don Francesco Fuschini. Anche lì poi ci fu una petizione che la Giunta comunale si guardò bene dal rispettare, però, qui c'è una proposta che non è divisiva per nessuno, neanche per questioni politiche o ideologiche o religiose o di altro genere, quindi io mi esprimo senz'altro a favore. Poi, magari scorrettamente, mi rivolgo al mio ex collega, così non offendo nessuno, se offendo lui se ne farà una ragione, vi faccio un'altra proposta io di petizione, magari se posso contribuire a raccogliere firme, disinteressatamente lo farei, di rivolgere alla Giunta comunale (questo sì che è molto di sua competenza) la richiesta di dare seguito all'impegno di realizzare lì, in quella zona, anche una nuova palestra. Così sarà contento anche Samorì, sarà il primo ad essere contento e non vorrei che si rivolgesse nella tomba vedendo invece che le cose dette poi si perdono per strada, ecco. Comunque questo non c'entra con la discussione di oggi. Grazie a chi ha fatto anche tutto il lavoro di raccolta delle firme. Il Villaggio Anic è molto nell'occhio del ciclone da un po' di tempo. La zona Mattei che va dalla rotonda di fronte al Lidl fino alla rotonda dei Mosaicisti, andando giù per via Chiavica Romea, tutta questa zona ha dei problemi notevoli. Questo però è un fiore all'occhiello che va riconosciuto senz'altro.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Consigliere Ancisi, ha chiesto la parola il Presidente del Consiglio Territoriale Area Centro Urbano, che è stato nominato Esperto per il Gruppo Lista de Pascale Sindaco, il sig. Valeriano Savoia.

ESPERTO Valeriano SAVOIA (Gruppo Lista de Pascale Sindaco). Grazie Presidente, un saluto a tutti. Sì, noi abbiamo trattato questo argomento nel 2022, eravamo da poco insediati e ricordo perfettamente, ho ricostruito un attimo, la documentazione a corredo era abbastanza scarna a suo tempo e per questo alimentammo un dibattito molto approfondito all'interno del Consiglio territoriale, perché appena insediati da un paio di mesi, ciascuno di noi aveva una provenienza diversa e quindi è stata la prima espressione di parere che abbiamo discusso e quindi di conseguenza c'è stato un impegno molto importante; fra l'altro all'interno del Consiglio territoriale ci sono anche persone che oggi non abitano più nel quartiere, ma in quel periodo, fino a 5-10 anni fa, abitavano nel quartiere, quindi hanno conosciuto a fondo, così come l'ha rappresentato anche Raoul, che l'ha vissuto in prima persona, la realtà e quindi il dibattito è stato molto sostenuto. Ripeto, la documentazione

era molto scarna. Alla fine di un dibattito molto approfondito, confermo, la nostra espressione è stata contraria, contraria motivata proprio, ricordo perfettamente quello che si sostenne e che prevalse, che sostanzialmente, sì, Samorì aveva rappresentato un punto di riferimento importante per quella palestra, per quella realtà, e che comunque parallelamente ci potevano essere anche altre persone, che avevano rappresentato ed in ugual modo lo stesso tipo di attività alternandosi e integrandosi e di conseguenza il fatto di intitolare a Samorì poteva creare reazioni di un certo tipo e questa è la prima considerazione. La seconda è il fatto storico. Quel quartiere si chiama, lo identifichiamo tutti, come Quartiere Mattei, Quartiere San Giuseppe, Quartiere Anic, poi dopo riflettendo un attimino vediamo che lì di Mattei c'è la palestra, adesso c'è l'hotel Mattei, c'è il bar Mattei e quindi dal punto di vista anche del mantenere un certo tipo di identità su Mattei, Mattei come identità... Tra l'altro è un nome che è riapparso alle cronache in quest'ultimo periodo, come una persona che ha fatto molto per questo Paese, poi le posizioni possono essere diverse. Il Consiglio Territoriale aveva espresso un parere sfavorevole all'intitolazione a Samorì. Ho visto l'ultima documentazione correlata, me la sono letta attentamente, però, non conosco le attività di altri volontari che hanno fatto attività simili all'interno di quella palestra, per cui al momento mi fermo alla prima espressione di parere che è quella che ho espresso.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie per il suo intervento. Ha chiesto di parlare il dott. Fabrizio Flamini, Presidente CRAL E. Mattei.

PRESIDENTE CRAL E. Mattei Fabrizio FLAMINI. Sono Presidente del CRAL E. Mattei da cinque anni e sto svolgendo il secondo mandato. Attualmente il CRAL è composto da circa 1800 iscritti, con 600 ragazzi che praticano attività sportiva (età dai 4-5 ai 17-18 anni). L'impegno del CRAL è quello di far giocare tutti i bambini, di portare lo sport, la cultura, farli crescere, impostargli le regole, dargli un certo modo di vivere che comunque è quello che dovrebbero poi "portare" nella società quando diventeranno adulti. Non vogliamo creare fenomeni e quant'altro. Questo è lo scopo primario. Il nostro CRAL vive in tutti questi anni grazie al volontariato di tutte le persone che abbiamo comunque nei nostri gruppi perché, come diceva Raoul prima, abbiamo 14 sezioni: calcio, baseball, pallavolo femminile, poi c'è il calcio amatoriale, basket, tennis, ciclismo. Tutte le attività, tutte le sezioni sono gestite da responsabili, figure che con il loro impegno, come dopo-lavoro, vanno a fare tutte attività recandosi a fare allenamento ai ragazzi, dandogli questa sorta di impronta. Dobbiamo ringraziare sicuramente Mattei e tutto quello che ha creato per il Villaggio, perché senza di lui non ci sarebbero state le case, non ci sarebbero state le strutture che sono state realizzate, non ci sarebbero due campi da calcio, tre campi da baseball, quattro campi da tennis, una palestra. Attualmente come CRAL si sta valutando, come anticipato, di realizzare un'altra palestra e se ci fossero le possibilità il CRAL potrebbe essere disponibile a "mettersi a mezzo", in accordo con il Comune. Ad oggi con l'utilizzo del Pala Mattei e con 250 bambini, non riusciamo a soddisfare tutte le richieste di attività. Per tale motivo andiamo in altre palestre pagando ore, creando disagi comunque alle famiglie, perché se venissero lì avrebbero un'opportunità maggiore piuttosto che in altri posti. Ho conosciuto Samorì negli ultimi 4-5 anni, quando si era già praticamente molto defilato, però nello stesso tempo era sempre presente. Quando andava in palestra lo trovavo sempre lì, perché a lui piaceva stare con le ragazze: si metteva a parlare, faceva tutto quello che era chiamato a svolgere più come un padre di famiglia che come incaricato e l'ho ringraziato tante volte di persona. Da parte nostra non ci sono state osservazioni negative nel discorso di intitolare un qualche cosa a Samorì, perché comunque è una persona che ha fatto tanto. Come ha ricordato Raoul, anche le persone che ha nominato (e ce ne sarebbero anche tante altre) hanno fatto molto per il CRAL, perché senza il volontariato la nostra struttura, così importante, non potrebbe esistere. Da parte nostra c'è stata la volontà di realizzare il primo Memorial, che si è svolto lo scorso anno a settembre. Quest'anno, se Massimo è d'accordo, abbiamo intenzione di riproporre la stessa cosa. Allo stesso Samorì quando abbiamo fatto la festa era stata fatta una targa di riconoscimento e poi avremmo intenzione di metterne anche un'altra, quindi da parte nostra riconosciamo tutto quello che ha fatto Samorì, come riconosciamo quanto fatto da tutte le persone che dedicano tempo per la nostra società sportiva e che ringraziamo tutti i giorni perché senza di loro comunque non potremmo andare avanti. Grazie a tutti.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie dott. Flamini, ha chiesto la parola il Consigliere Ancisi.

CONSIGLIERE Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare). Mi sorprende che questa pratica, chiamiamola così, sia andata al Consiglio territoriale e che il Consiglio territoriale abbia espresso un parere, perché questa procedura la imparo adesso per la prima volta (voci fuori microfono). Chi l'aveva deciso? (voci fuori microfono). Chi? Andrò a ricercare un altro caso recente in cui mi è stato detto che non è di competenza del Consiglio territoriale esprimersi su queste cose. E poi non è che si faccia una volta sì e dieci volte no. La Giunta non ha poteri assoluti. Mi meraviglio perché in questo caso ci saremmo preparati anche noi (voci fuori microfono) chiamala come vuoi, non ho mai visto che le petizioni come principio, poi c'è il Dirigente del Decentramento, passano dal Consiglio territoriale. In ogni caso, io sto con quello che ho sentito con le mie orecchie, il Consiglio territoriale ha trattato questo argomento e si è espresso. Se questa è un'iniziativa del Presidente sarà il Servizio Decentramento a fargli presente che non è nella procedura. Oppure se è così, deve essere così per tutti e non una volta sì e dieci no perché anche noi siamo rappresentati nei Consigli territoriali. Io, per esempio, non ho saputo niente, non potevo neanche immaginare e se l'avessi saputo avrei parlato con quelli del gruppo di opposizione per discuterne insieme, si fa anche così. Non è che chi è più informato dirige. Io direi di non tenerne conto in questa discussione, poi adesso viene qui come

esperto del PD, ma dove siamo? In Bielorussia? Siamo in Bielorussia, cioè uno gioca su quanti ruoli? Ruolo istituzionale, ruolo di partito, eccetera eccetera, qui vanno rispettati anche i Consigli territoriali, vanno rispettati. Questa cosa è da stralciare da questa discussione, cioè è impropria, è impropria, perché se fosse così allora quando si viene qui ci deve essere il parere dentro, ci deve essere il parere dentro, non che veniamo qua a imparare queste cose. E poi, confermo Mattei è stato un grande, peraltro della Democrazia Cristiana, che non so quanto rispettato da quelli che sono stati i vostri predecessori, visto che adesso la stiamo buttando in politica. È una cosa di cui non mi sarei mai aspettato di discutere per una ragione del genere. Merita tutto, ma al limite serei forse d'accordo di intitolargli anche il Villaggio, perché anche San Giuseppe è abbastanza onorato con la chiesa, al limite, al limite. Però che ci sia un luogo come questo, che è un fiore all'occhiello del volontariato, proprio del territorio, della popolazione, insomma, è una costruzione fatta a mano dagli abitanti e gestita a mano dagli abitanti e che si fa una fisima su Mattei, Mattei ha bisogno di... c'è il viale, c'è il viale che si chiama Mattei, ha bisogno di chiamarsi anche palestra Mattei? Io non lo so, fate voi, però io inorridisco di fronte a dei fatti del genere.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie consigliere Ancisi, adesso ha chiesto la parola l'Assessore Costantini.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI: Grazie. Non capisco perché dobbiamo sempre finire in polemica anche sulle cose più semplici, non ha assolutamente senso. I Consigli territoriali nascono per avere un ente, un organo di consultazione che sarebbe bene consultare sempre, ce lo ripetiamo, tutte le volte che c'è una decisione che coinvolge quel territorio. Qui abbiamo una procedura che ovviamente, ho detto in apertura, riguarda la toponomastica e deve seguire il percorso della toponomastica. Però è arrivata un'istanza da parte della famiglia e rappresentata da un giornalista che mi ha fornito alcune informazioni sul perché volevano valorizzare la figura di Pietro Samorì. E quindi mi sono sentito di provare a capire quale poteva essere un percorso e anche di consultare, cioè di proporre una consultazione, un confronto, un ordine del giorno nel Consiglio territoriale che ha espresso un parere consultivo, che non riguarda la procedura di intitolazione di un luogo, che riguarda la toponomastica. Oggi qui tra l'altro stiamo a discutere una petizione che ci riporta a questo elemento. E solitamente non è una petizione che fa partire la procedura corretta di intitolazione di un luogo pubblico perché abbiamo detto bene che è una richiesta alla toponomastica e il dott. Savini ha specificato bene. Quindi con tutti questi passi, compreso quello di oggi, in maniera molto democratica si sono raccolti dei pareri che potranno essere utili anche in futuro per capire e per fare un punto della situazione sull'intitolazione di un palazzetto che ha una storia, che nasce con un preciso obiettivo, che viene curato da un gruppo di persone, che è ancora concessionato al CRAL Mattei e dove il quartiere ha detto di voler mantenere un'identità forte su Enrico Mattei. Quindi, questi sono tutti pareri consultivi. Oggi noi siamo a discutere di una petizione in cui Esperti e Assessore danno un loro parere, voi avete dato un vostro parere, il Presidente del CRAL Mattei ha parlato della persona, il dott. Savini che è il Dirigente tecnico ci ha detto qual è la corretta procedura. Io vedo solamente in tutte queste fasi, nello spirito del confronto democratico, una raccolta di informazioni su Pietro Samorì e il suo ruolo all'interno di un impianto sportivo del nostro Comune, collocato in un quartiere particolare con una storia specifica che ha un rilievo importante (voci fuori microfono). Poi tra l'altro è facoltà del Presidente del Consiglio territoriale, che è eletto secondo un Regolamento che noi abbiamo definito, coinvolgere altri soggetti del territorio, compreso il Comitato cittadino e Proloco.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Assessore Costantini. Ha chiesto la parola il Consigliere Ancarani.

CONSIGLIERE Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna). Grazie Presidente. Prima vorrei comprendere una cosa. Credo che, in casi come questo perlomeno, si renda opportuno stabilire un principio. Arriva una petizione che ci siamo detti non essere il principale o il metodo classico per accedere a istanze di toponomastica. Stabiliamo che, però, se si parla di toponomastica c'è anche o prima di tutto l'Assessore alla toponomastica, che è il Vice Sindaco, perché altrimenti il tema di Ancisi, a prescindere dal tono più o meno polemico, il tema metodologico di Ancisi è rilevante. Poiché non ci possiamo nascondere che gli argomenti relativi alla toponomastica possono avere una sensibilità, vogliamo definirla in qualche modo "politica"?... non politicizzata, ma di senso che si dà alle denominazioni di strade, monumenti e/o edifici pubblici, e la prassi per questioni di toponomastica non è quella di interpellare soggetti diversi da quelli previsti dal Regolamento sulla toponomastica. Nel momento in cui una volta si interpellava il Consiglio territoriale e magari altre dieci no, diventa sperequato, vuol dire che trattiamo questioni di toponomastica in maniera diversa l'una dall'altra. Allora, o modifichiamo, non so con quale titolo, perché la norma è anche nazionale, quindi non so quanto il Comune possa modificare un iter per la toponomastica con un proprio regolamento, fino a che punto, ma o vale sempre che ogni volta c'è il parere, oppure la volta in cui c'è, non voglio discutere neppure su malafede, pur in buona fede, si sta modificando un iter che di solito caratterizza le vicende di toponomastica. È per quello che in questo caso la presenza dell'Assessore alla toponomastica era fondamentale, perché volevo sapere da lui (voci fuori microfono)... (rivolto all'Assessore Costantini) avresti di meglio da fare... cioè nel senso anche altro... ma non lo discuto..., però obiettivamente questa questione è anomala dal punto di vista della toponomastica rispetto alla maggior parte dei temi di toponomastica, perché ricordo che ogni volta che arriva un odg di toponomastica in Consiglio comunale e prende la parola il Vice Sindaco ci ricorda quello che ci ha ricordato il Dirigente cioè che si riunisce la

Commissione, etc., quindi su questo a mio avviso bisogna essere omogenei, mettiamola in questo modo. Dopodiché se dobbiamo scendere nel merito, anche io sono perplesso sul fatto che il Consiglio dell'Area Urbana, che inizia a Fornace-Zarattini e arriva appunto al Villaggio Anic, si esprima stabilendo che il rappresentante di Fornace-Zarattini sia così preoccupato del fatto che la palestra Mattei continui a chiamarsi Mattei perché lì si deve chiamare tutto Mattei, mi sembra... francamente prendo atto di questa opinione fondamentale dopodiché vi vorrei ricordare che quando è capitato nella scorsa consiliatura, i Consigli territoriali votavano contro il Bilancio del Comune non mi ricordo che la Giunta si sia preoccupata del parere dei Consigli territoriali, perché insomma è un po' come... non dico come cosa... Grazie.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Consigliere, ha chiesto la parola il Consigliere Buonocore.

CONSIGLIERE Davide BUONOCORE (Lista de Pascale Sindaco). Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei sentitamente ringraziare Samorì, suo padre ovviamente, lei che è qui e mi dispiace che negli ultimi dieci minuti si è buttata un po' la discussione sulla politica, sulla burocrazia, ma questo è anche un po' il gioco delle parti in una commissione consiliare. Io credo che... io vivo il mondo Eni anche io ormai da 40 anni, ahimè, ahimè per i 40 anni, non per il contesto in cui... e quindi conosco bene la situazione. Credo in Consiglio Comunale di essere, dopo Ancisi, perché Ancisi è sempre il meglio in tutto, quantitativamente, qualitativamente, ma i problemi del Villaggio Anic sicuramente li ho a cuore e li porto avanti spesso e volentieri. Al di là del parere che poi è un tecnicismo, se si può o no, da rivedere, io credo che oggi dovremmo dare, daremo una risposta al signor Samorì. Io credo che i presupposti, da quanto ho potuto evicere dalla discussione, della rinomina della palestra siano remoti. Poi non tiro io le conclusioni, anche dal punto di vista normativo. Abbiamo parlato di dieci anni per cambiare un nome, un'assegnazione di un nome di una via o di un luogo. Però io credo, proprio perché conosco il mondo Eni e il volontariato e tutto quello che c'è nel contesto sportivo e non solo del Villaggio, credo che dovremmo trovare una soluzione per quantificare lo sforzo, il ricordo e l'apprezzamento che tutto il Villaggio ha verso questa persona, che non è l'unica. Poi mi rivolgo al mio amico Presidente Flamini, magari di tenere a mente, visto che il contesto è piccolo, ci conoscono tutti, queste persone e in un futuro fare, senza bisogno di una petizione, qualche cosa, magari non intestando un campo da calcio, una palestra, però... E quindi nella fattispecie spero che si riesca a fare una targa commemorativa in palestra, se non si vuole cambiare il nome e, visto che parliamo di una nuova palestra e i tempi corrispondono, perché mediamente i tempi se si fa la palestra nuova, fra 7-8 anni sono passati 10 anni, magari lasceremo come eredità, diciamo, per chi ci seguirà in questo Consiglio comunale, che la nuova palestra, se si farà fra 10 anni, prendere in considerazione anche di intitolarla a Samorì. Grazie.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Consigliere Buonocore. Ha chiesto di parlare il Consigliere Ancisi.

CONSIGLIERE Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare). Torniamo alla petizione. Mi rendo conto che questo parere contrario del Consiglio territoriale aggiunge una difficoltà ulteriore imprevista, secondo me non prevedibile e non necessaria, perché semmai chi conosce bene questa cosa è il Comitato cittadino. Forse il Presidente la conosce bene, ma non so i miei rappresentanti lì dentro, ne avevo 3, 4 o più, se conoscessero così bene il Villaggio da potersi esprimere di fronte a una proposta di cui noi non sapevamo niente (voci fuori microfono). Non so neanche chi che l'abbia votato, ma scusate, è questo il modo? Cos'è mi telefonano tutte le volte che gli portano qualche cosa lì? Ma divento matto io, solo per la 1, solo per la 1. Allora è la Commissione Toponomastiche che dà il primo parere, ok? Non so a questo punto come si orienterà etc. etc. C'è anche la difficoltà che non ci sono ancora i dieci anni, questo l'abbiamo detto subito con tutti, a prescindere. È successo anche con Don Fuschini, che non è un personaggio da poco nella storia di Ravenna, che si sono aspettati dieci anni e poi la Giunta non ha fatto quello che era scritto nella petizione o che avrebbe voluto. Che sia d'obbligo, che non sia d'obbligo, io esprimo parere favorevole del mio Gruppo, di Lista per Ravenna. Vorrei che fosse ben chiaro, perché quella dei dieci anni, fra l'altro potrebbe anche non applicarsi, l'ha già detto il dott. Savini, a fatti, a personaggi che non sono di rilievo extralocale. Potrebbe anche essere questo. Però non voglio fare una questione giuridica. Io sono perché la Commissione Toponomastica si esprima a favore, poi sarà la Prefettura a dirlo. So che la Prefettura è molto restia e quando l'ha fatto chiedeva almeno i cinque anni, se ricordo bene, quando ha derogato. Però nel frattempo vorrei suggerire c'è il tempo di tornarci perché passano anche gli anni, passano i 5, passano anche i 10, voi avete più probabilità di me di esserci e quindi la questione può essere ripresa anche con un'altra amministrazione, anzi con un'amministrazione diversa da quella attuale perché già fa 5 anni noi saremmo scaduti, almeno temporaneamente. Un suggerimento che potrei dare, e su questo non c'entra senz'altro la Prefettura, non credo c'entri neanche la Toponomastica, se all'interno c'è un campo, una struttura, qualcosa di rilievo a cui si possa intitolare fin d'ora Samorì. Poi vediamo se ci vuole qualche parere. Però, mi sembra di no, perché in molti casi, ecco, in molti casi qui a Ravenna è successo che per onorare dei personaggi, fin da poco tempo da quando sono morti, si è intitolato, non so, un'aula della scuola, o un cortile, o un'area verde, una porzione di area verde. Per esempio, dentro la Rocca Bancaleone sono stati intitolati degli spazi che non erano passati ancora i dieci anni. L'area giochi, per esempio, c'è la tabella, etc., nell'Ospedale tanti reparti hanno nomi su cui non si è mai discusso qui dentro. Quindi, se c'è uno spazio o una struttura significativa dentro, in attesa che passino i 5 o i 10 anni (sempre che la risposta della Toponomastica non sia negativa e non sia negativa quella

della Prefettura, ma non la vedo bene e se avete bisogno che vi dia una mano, ma non è neanche necessario), credo che così si possa risolvere facilmente e già faremo una bella cerimonia, per quanto la memoria, ho capito, rimarrà anche fra 5-10 anni, ma si dà un segno quasi immediato di quello che la vera popolazione che abita nel Quartiere San Giuseppe, e non solo, ma di tutti quelli che usufruiscono di questa palestra, sarebbero ben felici. Grazie.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Consigliere Ancisi. Ha chiesto di parlare l'Assessore Costantini.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI. Giusto per specificare, e spero in maniera molto semplificata, che cosa è successo. Conoscendo la normativa, il Dirigente dell'Ufficio Tobonomaschia è anche Dirigente dell'Ufficio Sport, quindi mi sono confrontato subito con lui, che parla dei 10 anni e di quello che è sempre stato l'indirizzo del Comune di Ravenna. La nuova opportunità è quella di rivolgerci al Prefetto, per chi ha avuto rilievo almeno di caratura nazionale, dice la normativa. Però non essendo mia abitudine tralasciare le richieste dei cittadini, specialmente quando prevedono un certo tipo di sensibilità e coinvolgimento di una comunità, perché qua non si tratta solo della famiglia, ho ascoltato il giornalista che mi ha incontrato su questo e ho capito che è un tema che va trattato con il giusto rispetto. È per questo che ho chiesto al Consiglio territoriale di confrontarsi per avere un'opinione e al Presidente Flamini di avere un parere, per capire come poter trovare un modo. Alla fine di questa richiesta rivolta all'Assessore che ha la responsabilità dell'impiantistica sportiva, quello che ho suggerito di fare, per star dentro all'ambito normativo, è stato quello dell'apposizione della targa in occasione del torneo dedicato a Samorì, pensando di poter dare così una risposta alle richieste che, come dimostra la petizione, non erano solo istanze della famiglia. La famiglia ci propone una petizione. La petizione viene giustamente indirizzata a noi perché abbiamo la competenza dello sport. E questo è un tema tutto in ambito sportivo, per sapere la Commissione che cosa ne pensa, perché ci dobbiamo esprimere rispetto a un tema. Abbiamo detto, e penso che il signor Samorì Massimo l'abbia capito, che il procedimento giusto è quello della toponomastica, che ovviamente lascio... prima volevo dire (rivolto ad Ancarani) non che ho di meglio da fare, volevo dire che non mi voglio occupare anche delle deleghe che non ho e sostituire le deleghe che non ho. Giusto per puntualizzare. Quindi so che c'è un collega, che è il Vice Sindaco, che ha la delega alla toponomastica, che il percorso corretto è quello. Io sono qui oggi in qualità di Assessore allo sport e per me quello che è stato richiesto al sottoscritto si è realizzato nel momento in cui è stata apposta la targa all'interno della palestra. Queste sono le precisazioni che volevo fornire.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie Assessore Costantini. Ha chiesto di parlare il Presidente del CRAL E. Mattei dott. Falmini.

PRESIDENTE CRAL E. Mattei Fabrizio FLAMINI. Prendo spunto da quello che ha detto il dott. Ancisi, da parte nostra non ci sono controindicazioni, ne avevamo già parlato anche con Massimo, a poter intitolare parti interne della palestra. L'esigenza della famiglia era un'altra. Da parte nostra c'è sempre stato l'impegno e la volontà di farlo. Da parte nostra, come ho detto con lui, siamo disponibili. Abbiamo fatto un Memorial, ne vorremmo fare un altro. Adesso ci metteremo in accordo con lui. Nel frattempo che non abbiamo la visione risolutiva legata alla toponomastica o una nuova palestra, sicuramente qualcosa sarà fatto. Come CRAL ci prendiamo l'impegno di riconoscere l'impegno di Samorì come l'impegno di altre persone, quindi noi ci teniamo e sicuramente faremo qualcosa. Se non ci sono controindicazioni da parte di nessuno, che non ci saranno, nel poter realizzarla all'interno, qualcosa faremo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie. Non vedo altre richieste di intervento, ha diritto di parola il primo firmatario della petizione.

PRIMO FIRMATARIO PETIZIONE Massimo SAMORÌ. Intanto ringrazio tutti per le belle parole per mio padre, che fanno sempre piacere. Volevo, poi, rispondere a due o tre interventi. Uno è il discorso che ci sono state tante altre persone nella palestra alle quali potrebbe essere intitolata la palestra, ma se oggi siamo qua, evidentemente, senza nulla togliere al Buratti, etc., perché ribadisco che non è stata una nostra volontà, siamo stati spinti - e qua rispondo anche all'Assessore quando ha detto che il quartiere vuole mantenere il nome della palestra: "non è vero" - perché tantissime delle firme raccolte sono proprio di abitanti del quartiere, che ci hanno spinto più volte a cercare di intitolare la palestra. Quindi a livello di quartiere è il nostro "punto forte", quindi non è il discorso di Mattei. Poi la palestra si chiama Mattei, sicuramente sappiamo il motivo perché comunque è al centro del Villaggio, ma, come diceva Ancisi, secondo me si potrebbe anche cambiare, ma questo è un altro film. E quindi io ribadisco che noi siamo qua per le tante pressioni che abbiamo avuto, che immagino che per altri personaggi non ci siano state e quindi noi siamo qua per quel motivo lì. Poi dopo, senza nulla togliere, ripeto, al Buratti, etc. sono un portavoce di tantissime persone che ci hanno contattato telefonicamente, via Facebook, tutti con lo stesso desiderio. Se prima non è capitato, forse mio padre ha fatto qualcosa in più, non lo voglio dire assolutamente, però oggi siamo qua e prima non c'è mai stata una proposta simile. Poi, per carità, a livello politico non dico niente perché non è il mio campo e non ho le competenze, anche se ho visto che anche per la scelta sicuramente ci sarà tanta politica cosa che, secondo me, non è giusta, perché dovrebbe essere una scelta etica, una scelta ponderata per la comunità, perché noi siamo in

Comune e la “comunità” deriva da “comune”, presumo, o viceversa, quindi, se la scelta della comunità è una, non vedo perché debba entrare la politica in certe scelte. Poi si andrà avanti, si farà la strada che si deve fare. Dopo, ripeto, a livello politico non entro nel merito perché non ho le competenze.

PRESIDENTE Commissione 6 Filippo DONATI (Gruppo Viva Ravenna). Grazie signor Samorì e come da prassi la seduta finisce qui. Ringrazio tutti i partecipanti.

I lavori hanno termine alle ore 16.19.

F.to Il Presidente Commissione 6 – Filippo Donati

F.to p. Segreteria Commissioni – Barbara Catalani

(verbalizzazione a cura di Barbara Catalani)